

MARIO RIGONI STERN A VALDAGNO

INCONTRO CON LO SCRITTORE VICENTINO ORGANIZZATO
DALLA SEZIONE DECENTRATA DI VALDAGNO
DELL'ISTITUTO GRAMSCI.

Il 21 febbraio, nella sala municipale delle conferenze di Valdagno, si è svolta una tavola rotonda sul tema: "Uomini, natura, storia e tradizioni nella narrativa di uno scrittore vicentino". Mario Rigoni Stern ha così tenuto a battesimo la sezione valdagnese dell'Istituto Gramsci, nata, come ha sottolineato il segretario Umberto Curi, non per esportare le cose fatte al centro, ma per sviluppare e attivizzare le numerose energie culturali locali.

Gli interventi del numeroso pubblico e le relazioni di Giorgio Trivelli, di Mario Baratto e di Marino Berengo hanno analizzato l'autore e la sua opera, mettendo in luce gli aspetti più significativi.

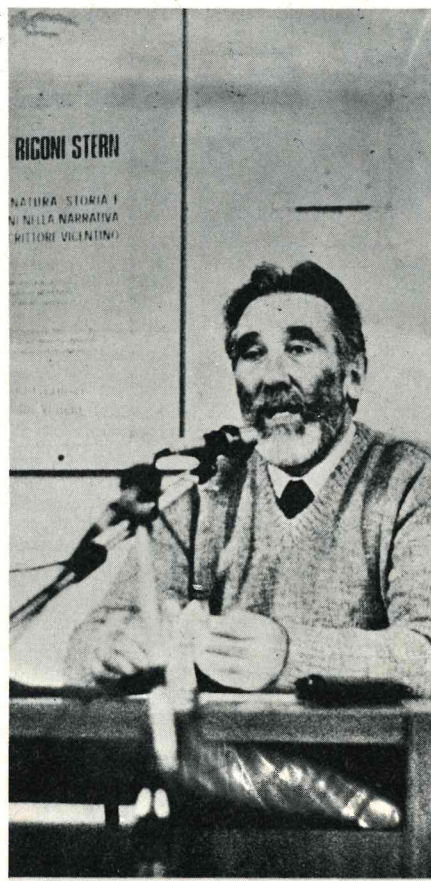
Giorgio Trivelli ha aperto l'incontro, parlando del rapporto tra l'opera dello scrittore ed i giovani. "Rigoni - ha detto Trivelli - riscuote molto successo tra i ragazzi perchè, nei suoi libri, essi trovano espressi, in maniera non retorica, i valori che amano di più: la natura, la libertà, la solidarietà, la pace. I suoi racconti li rendono partecipi delle esperienze dell'uomo semplice, li mettono a contatto con realtà che hanno molte cose in comune con quella che essi stessi vivono".

E' intervenuto poi M. Baratto che ha analizzato la struttura narrativa delle opere di Rigoni. Nelle storie di Rigoni, ha sostenuto Baratto, rivivono tutte le tradizioni politiche, economiche, umane di quella comunità cimbra dell'Altopiano, di cui lo scrittore si sente parte inscindibile. Un mondo chiuso per tradizioni economiche, aperto per la necessità di emigrare, strutturalmente refrattario alla guerra, profondamente legato alla natura e ai suoi ritmi. Tutta la narrativa di Rigoni è, secondo Baratto, una testimonianza di scrittura popolare proprio perchè mette in luce queste realtà, esprime i sentimenti di questo popolo, ne fa emergere il linguaggio interiore. La semplicità della narrazione non è quindi una concessione al "dialettale", ma rispecchia l'essenzialità e l'incisività di linguaggio della comunità dell'Altopiano. Rigoni, ha infine concluso Berengo, va alla ricerca delle radici storiche del suo popolo, si fa interprete del suo mondo di valori, del suo senso di libertà, del suo spirito fortemente laico ed è questo che dà uno spessore storico ai suoi libri.

A conclusione, Mario Rigoni Stern ha risposto con disponibilità, vivacità e umorismo alle domande che gli venivano rivolte dal pubblico.

Nelle sue risposte e nei suoi racconti, ancora una volta, si comprendeva che le storie da lui narrate era come se le avesse vissute in prima persona. Ha parlato delle tradizioni, della sua vita, dei suoi antenati, di tante altre "storie" che il popolo dell'Altopiano, di cui egli è parte inscindibile, si tramanda da generazioni, nell'eroico tentativo di salvare la propria identità dal degrado sociale, politico e culturale che lo minaccia. Ha detto infatti Rigoni, con un velo di amarezza: "Le poche volte che scendo in paese, se per caso incontro un paesano, in mezzo a masse di turisti, ci salutiamo con calore, ma come spaesati, come se ci incontrassimo all'estero."

Lora M. T.



IL PROGRAMMA DELL'ISTITUTO
GRAMSCI

Via Rio 59, si è costituita a Valdagno una sezione decentrata dell'Istituto Gramsci Veneto con lo scopo "di aggregare - come si dice nel programma - forze culturali diverse attorno ad iniziative che tendono allo sviluppo, alla crescita e alla qualificazione degli spazi culturali nella realtà locale".

La prima iniziativa, l'iniziativa inaugurale con lo scrittore M. Rigoni Stern (prima di una serie di Incontri con l'Autore) già ha dato il senso di quale presenza vuole essere quella dell'Istituto Gramsci a Valdagno. Una presenza qualificata rivolta ad un pubblico ampio e di volta in volta diverso a seconda delle iniziative.

L'incontro con M. Rigoni Stern ha colto nel segno; la notevole ed attiva partecipazione di pubblico (rara in questi ultimi anni a Valdagno per iniziative politico-culturali) indica che la domanda di spazi di dibattito culturale e la disponibilità ad un coinvolgimento attivo sono dati reali, malgrado Valdagno sia per questo tipo di iniziative una lontana periferia, manchi in senso assoluto di vivacità culturale. La Sezione decentrata di Valdagno dell'Istituto Gramsci intende organizzarsi in attività permanenti:

- Centro di documentazione - raccolta sistematica e catalogatura di tutta la pubblicistica locale (giornali, fogli, scritti, volantini, documenti ecc.) - aperto alla consultazione;
- Gruppi di ricerca sulla realtà locale: si stanno organizzando due gruppi di lavoro, uno sul tema "Valdagno dal '68 ad oggi", l'altro sul tema "La società Valdagnese tra le due guerre: la grande fabbrica e la città sociale". L'attività di ricerca produrrà periodicamente iniziative di incontro-dibattito e pubblicazioni;
- Incontri con l'Autore: una serie di incontri periodici con scrittori, giornalisti, esperti, con lo scopo di promuovere un rapporto diretto tra "l'Autore" e il pubblico;
- Tavole rotonde sui temi di attualità.

Gli obiettivi specifici delle attività permanenti dell'Istituto Gramsci a Valdagno sono chiaramente indicati dal programma della sezione decentrata:

"da una parte cercare di approfondire e valorizzare le specificità della realtà locale ritenendo che la realtà socio-economica di Valdagno, sia storicamente che nel presente, abbia valore di interesse generale (presenza della grande industria) e dall'altra realizzare occasioni di "incontro" con aspetti culturali di rilevanza nazionale, in modo da contribuire al superamento dell'attuale immobilismo culturale della città".

Gli obiettivi e il programma sono indubbiamente ambiziosi; la loro attuazione o il loro fallimento dipendono però non solo dal gruppo promotore, ma anche dalla risposta e dalla partecipazione della città.

La riuscita dell'iniziativa con M. Rigoni Stern è di buon auspicio.

Ferrari Giorgio

uno spazio culturale